

Introduzione

ELISA MATUTINI

I problemi presenti nell'ambiente naturale hanno significative ripercussioni sociali. Fenomeni come il *global warming* e le numerose forme di inquinamento delle acque e delle terre emerse causate dall'azione dell'uomo incidono negativamente sulla salute del pianeta e di tutti i suoi abitanti, esseri umani inclusi. Gli effetti della crisi ecologica sono ormai sotto gli occhi di tutti e hanno ripercussioni nella vita quotidiana di un numero crescente di individui, famiglie e comunità. Questo scenario ha dato vita a un fitto dibattito sulla crisi ambientale e sulle possibili strategie di transizione ecologica in numerose sedi, istituzionali e non, a livello locale, nazionale e internazionale. Da più parti si auspica una maggiore consapevolezza sui rischi legati alla manipolazione irreversibile dell'ecosistema globale e si chiedono misure significative sul piano economico, politico e sociale per "invertire la rotta" e sviluppare stili di vita, di produzione e di consumo sostenibili per il pianeta. Particolarmente importante appare la necessità di garantire una transizione ecologica giusta.

In questo scenario la variabile tempo ha una grandissima importanza. Le cattive condizioni di salute del pianeta stanno già determinando conseguenze tangibili in termini di produzione e riproduzione di vecchie e nuove disuguaglianze derivanti da una pluralità di fattori tra i quali il reddito, la posizione geografica, il genere, l'età, l'etnia, la presenza di forme di disabilità, la classe sociale. La necessità di rispondere alle sfide sociali delle crisi e della transizione ecologica hanno fatto sì che il lavoro sociale sia sempre più impegnato nella promozione della giustizia ambientale, dello sviluppo sostenibile e nella salvaguardia dell'ambiente.

Più nello specifico, il *social work* da alcuni anni ha avvertito il bisogno di rafforzare la sua riflessione ontologica, epistemologica, teorica, di metodo ed etica intorno al ruolo giocato dall'ambiente biofisico nella determinazione del livello di benessere della persona. Una delle questioni fondamentali riguarda l'analisi dei meccanismi di interdipendenza tra crisi ecologica, politiche climatiche, rischi sociali e ambientali e la produzione di ulteriori conoscenze su possibili politiche e interventi eco-sociali. In altri termini, si tratta di individuare strategie e strumenti che permettano di aggredire il problema a partire da una logica di integrazione ecologica della società e mediante l'impiego di un approccio ecologico al lavoro sociale, inteso come un modello di intervento costruito all'interno dei vincoli della sostenibilità ecologica e sociale, nell'ambito di pratiche di lavoro olistiche e riflessive.

Il ruolo cardine del *social work* all'interno del sistema di *welfare*, il mandato professionale dell'assistente sociale, le conoscenze e le competenze sviluppate dal servizio sociale come disciplina e come professione, a partire dalle sue origini fino ai nostri giorni, rendono il lavoro sociale una risorsa importante nel delicato percorso di cambiamento per la costruzione di contesti societari sostenibili dal punto di vista ecologico. Il servizio sociale è dunque chiamato a svolgere un ruolo di co-protagonista del difficile percorso di superamento delle disuguaglianze, per la promozione di margini crescenti di giustizia sociale e ambientale e per promuovere il benessere dell'ambiente naturale. Il cammino in questa direzione è ancora lungo, ma la comunità scientifica e il mondo professionale hanno già da tempo avviato un interessante percorso di lavoro su queste tematiche. Particolarmente importante appare la presa di posizione della comunità tecnica e professionale internazionale, la quale sollecita costantemente i *social worker* ad impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'*Agenda Globale 2030* e a rafforzare la propria funzione di *advocacy* in contesti in cui i diritti delle persone sono violati e il benessere della natura è messo

a repentaglio. Particolarmente forte è l'invito a sviluppare un agire professionale in grado di coinvolgere le comunità nella realizzazione di modelli socio-economici alternativi a quelli esistenti, capaci di rispettare al tempo stesso il benessere delle persone e quello del pianeta. Vanno in questa direzione importanti documenti come i *Global standards for social work education and training*.

Il presente volume si colloca negli studi di teoria e metodologia del lavoro sociale, e comprende una pluralità di contributi derivanti dalle scienze sociali, in modo particolare dalla letteratura sociologica e di *social work*. Esso tratta un ambito di studio che offre una prospettiva ampia di interpretazione dei fenomeni e dei bisogni sociali e una logica di intervento volta a cogliere la natura complessa dei meccanismi di azione e retroazione che si instaurano tra l'individuo e il suo ambiente di vita, dedicando particolare attenzione al ruolo giocato dall'ambiente biologico.

All'interno di questo articolato contesto di riferimento, il libro cerca di approfondire se, e in che modo, la prospettiva eco-sociale al *social work* si stia sviluppando anche all'interno del panorama italiano, in cui, a differenza di numerose realtà straniere, la letteratura scientifica legata al lavoro sociale ambientale è ancora poco sviluppata e riguarda prevalentemente misure di intervento sociale attivate in risposta a calamità naturali.

Il lavoro si apre con un contributo dedicato a inquadrare i riferimenti teorici dell'*eco-social work* e la loro influenza nell'ambito della metodologica del lavoro sociale. Ci si sofferma sulle implicazioni etiche derivanti dall'utilizzo della lettura ecologica al lavoro sociale. Particolare attenzione viene attribuita alle ricadute dell'approccio ecologico sui diversi mandati professionali dell'assistente sociale e rispetto alle responsabilità politiche e sociali del *social worker*.

Il secondo capitolo contiene una riflessione sul ruolo del *welfare*, delle politiche e del lavoro sociale nella transizione ecologica. Più nello specifico, partendo dalla letteratura internazionale sul tema, il contributo mette in luce alcune importanti implicazioni sociali che

emergono dai processi di transizione, illustrando le condizioni contestuali della crisi e il passaggio a contesti societari ecologicamente sostenibili. La riflessione viene sviluppata attraverso la rielaborazione di alcuni risultati di ricerca emersi nell'ambito del progetto di ricerca *Ecoesione* (Coesione sociale nella transizione ecologica) che ha coinvolto alcuni territori della Regione Toscana caratterizzati dalla presenza di processi collegati alla transizione ecologica.

Il terzo capitolo contiene un approfondimento sul significato del concetto di giustizia ambientale, le connessioni e le differenze rispetto alla giustizia sociale e le implicazioni per il *social work* nel contesto sociale contemporaneo.

Il quarto e il quinto capitolo sono dedicati alla presentazione dei risultati di due ricerche esplorative volte a mappare e a studiare le esperienze di lavoro eco-sociale in Italia, le loro caratteristiche, gli ambiti di intervento, le possibilità e i limiti che ne favoriscono oppure ne ostacolano il radicamento sul territorio e le sfide ecologiche con le quali si stanno confrontando.

La prima ricerca, realizzata nelle province di Belluno, Trento e Bolzano, coinvolge *social worker* che operano nel terzo settore ed ha come obiettivo quello di comprendere il livello di conoscenza dell'approccio ecologico al lavoro sociale e le caratteristiche delle attività svolte, con particolare riferimento alla capacità di cogliere l'indivisibilità dei bisogni sociali delle persone beneficiarie dei servizi e la promozione del benessere ambientale. All'interno del contesto nazionale sono presenti numerosi progetti che mirano a trattare in maniera integrata bisogni ambientali e sociali, a promuovere stili di vita sostenibili e modelli di produzione e di consumo rispettosi dell'ambiente. Queste esperienze però, frequentemente, hanno natura isolata: fanno fatica a lavorare in rete tra di loro e con le diverse istituzioni pubbliche presenti sul territorio. Ciò nonostante i progetti studiati si rivelano di grande interesse perché testimoniano la presenza, seppur ancora a livello "embrionale", di forme di *eco-social work*. I casi osservati evidenziano anche la necessità di supportare maggiormente il lavoro sociale ambientale, sia

in termini di elaborazione teorica e di metodo, sia attraverso un'attenta riflessione sulle possibili connessioni tra queste esperienze e il quadro delle politiche sociali locali e nazionali.

Il secondo caso studio è stato realizzato nella Regione del Veneto e ha coinvolto assistenti sociali che prestano la loro attività professionale all'interno di enti pubblici. Con questa ricerca si è andati a ricostruire il livello di utilizzo consapevole dell'approccio dell'*eco-social work*, in particolar modo la conoscenza di contributi teorici e di pratiche di intervento di servizio sociale in situazioni di emergenza determinate da fattori ambientali. Più in generale, sono state esaminate: le attività legate alla promozione della sostenibilità ambientale; la partecipazione a eventi formativi, seminari o oltre iniziative sul lavoro eco-sociale; le caratteristiche dei progetti ispirati al lavoro ecologico-sociale in cui gli intervistati sono stati coinvolti durante la propria attività professionale; il livello di interesse ed eventuali motivazioni che spingono gli assistenti sociali a esplorare ulteriormente, dal punto di vista professionale, questo approccio al lavoro sociale. I *social worker* intervistati hanno una forte consapevolezza del ruolo giocato dalla crisi ambientale nella definizione dei bisogni sociali e delle ricadute che da questo derivano in termini di politica e lavoro sociale. La sensibilità degli intervistati verso le questioni ambientali e le loro conseguenze sul benessere delle persone con fragilità, costituisce un input favorevole ad un ulteriore sviluppo dell'*eco-social work* che necessita di essere adeguatamente supportato.

L'idea di costruire un volume sul lavoro eco-sociale nasce dal desiderio di offrire un contributo alla crescita degli studi in questo ambito di ricerca e di intervento in Italia. Per questo esso si rivolge in particolar modo agli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali legati alle scienze del servizio sociale, agli assistenti sociali e alle altre figure professionali impegnate nei servizi sociali e sanitari, a studiosi e decisori pubblici. A loro, infatti, è demandata una parte importante del complesso progetto di cambiamento comunitario in chiave ecologica.